

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Brindisi

Premesso

- che si è svolta una serie di incontri propedeutici a questa seduta consiliare con l'obiettivo di audire tutti i soggetti a vario titolo interessati al tema del Polo energetico e industriale brindisino sia per il loro ruolo istituzionale sia per quello economico e sociale;
- che hanno partecipato alle audizioni, per il fronte istituzionale, i rappresentanti locali del Parlamento italiano, del Governo e del Consiglio regionale, della Provincia di Brindisi, della Camera di Commercio e che, seppur invitato, non ha partecipato alcun rappresentante del Governo nazionale;
- che la presenza del comparto economico-sociale è stata molto partecipata con l'intervento di tutte le aziende più importanti ed insediate nell'area industriale, dei rappresentanti delle Associazioni ambientaliste, imprenditoriali, sindacali e di difesa della salute e che grande partecipazione si è riscontrata da parte degli organi di stampa e, più in generale, da parte dei Cittadini brindisini;
- che gli obiettivi fissati nella promozione di tale iniziativa, da parte del Consiglio comunale, risiedono nella necessità di adottare una comune strategia di sviluppo industriale che sia al contempo sostenibile ed eco-compatibile, in grado di assicurare l'incremento dei posti di lavoro, la tutela della salute e dell'ambiente nella valutazione generale dell'impatto delle aziende industriali che insistono o che intendono insistere sul territorio, pur considerando che molte competenze in materia sono delegate ad altre Amministrazioni (statali o regionali);
- che il tema del "Polo energetico e industriale" è primario in quanto Brindisi è fra le città industriali del Mezzogiorno che presenta un elevato numero di stabilimenti appartenenti a medi e grandi gruppi industriali nazionali ed internazionali che, secondo le stime di Confindustria Brindisi, occupano circa 7.000 unità, fra addetti diretti e indiretti ed alimentano anche attività di ricerca. Il polo chimico per tipologia di processi e di prodotti può essere classificato fra quelli di eccellenza nazionale. Il polo aeronautico è il primo in Puglia con 1.894 addetti diretti ed è il secondo nel Mezzogiorno. Il polo energetico di Brindisi è il primo del Paese per la sua capacità di generazione installata pari a 4.600 MW e occupa 1.677 addetti tra diretti e indiretti, secondo le fonti di Confindustria;
- che la città di Brindisi, con Legge 426/1998, è stata individuata area SIN (Sito di Interesse Nazionale), in quanto precedentemente dichiarata "Area ad elevato rischio di crisi ambientale" e come tale rientrante fra le 14 (art. 1 comma 4) di "Interesse nazionale per la bonifica" e ciò a causa degli elevati livelli di inquinamento delle aree industriali e di quelle agricole immediatamente confinanti; per tutto ciò, la vasta area perimetrata dal Ministero dell'Ambiente con DMA del 7/1/2000 è stata sottoposta ad una serie di vincoli con l'obiettivo di caratterizzare chimicamente ed eventualmente bonificare le zone rilevate come contaminate, restituendole agli usi legittimi (industriali o agricoli);

Considerato

- che nell'affrontare il tema si ritiene necessario distinguere le vicende legate a un passato (oggetto anche di procedimenti giudiziari grazie all'attenta azione della Magistratura) in cui le leggi dello Stato, anche per le ridotte conoscenze dell'epoca e per una minore attenzione pubblica ai temi ambientali, regolavano i procedimenti autorizzativi in maniera sensibilmente diversa rispetto al recente passato ed al presente. Tale distinzione obbliga la classe dirigente attuale a impegnarsi nella soluzione degli effetti negativi sul territorio e sui Cittadini da parte della industrializzazione degli anni passati e ad affrontare con maggiore consapevolezza e obiettività scientifica le valutazioni in ordine al consolidamento del comparto industriale attuale che certamente, grazie alle leggi ed anche alla maggiore consapevolezza dei Cittadini e delle imprese, deve essere orientato a standard di qualità ambientale sempre più efficienti;
- che il contesto energetico nazionale, in particolare negli ultimi anni, ha subito profonde modificazioni di natura prevalentemente legislativa (Decreto "Bersani" di liberalizzazione della produzione di energia elettrica, Decreto "sblocca centrali", Direttiva europea per la riduzione delle emissioni, introduzione della Autorizzazione Integrata Ambientale, leggi ambientali regionali, ecc.) che hanno condizionato in maniera rilevante lo scenario energetico pugliese e nello specifico quello brindisino, anche nella reale riduzione del

peso delle decisioni locali sull'intero processo autorizzativo, sempre più orientato dalle leggi e meno dalle convenzioni bilaterali sul territorio;

- che anche gli strumenti di monitoraggio della salute dei cittadini e dell'ambiente hanno avuto sviluppi importanti negli ultimi anni, pur evidenziando a parere di questo Consiglio comunale la necessità di un decisivo rafforzamento della rete globale in grado di offrire dati di risultato più significativi e più facilmente accessibili ed in grado di determinarne con la massima attendibilità scientifica non solo le conseguenze ma anche e soprattutto le cause specifiche in maniera tale da inserire definitivamente quei parametri nei procedimenti autorizzativi sia sugli impianti esistenti e in corso di verifiche periodiche sia sui nuovi impianti industriali (Valutazione dell'Impatto Sanitario e Valutazione del Danno Specifico);
- che è fondamentale il raggiungimento della completa bonifica dei terreni indicati inquinati dai provvedimenti relativi all'area SIN di Brindisi, comprese le zone agricole intercluse fra la zona industriale e la CTE di Cerano;
- che occorre stabilire nuove soluzioni che rendano il territorio brindisino, in funzione del grande contributo che fornisce alla produzione nazionale energetica, più attrattivo per nuove iniziative industriali in grado di offrire nuovi posti di lavoro, assorbire le vertenze occupazionali aperte e rispettare i vincoli del rispetto dell'ambiente e della salute rispetto ai dati di riferimento complessivi;
- che le scelte del Comune devono tenere conto di tutti gli atti propri di programmazione compreso il redigendo Piano Urbanistico Generale che, in particolare nelle linee preliminari approvate dal Consiglio comunale, prevede la delocalizzazione del sito produttivo industriale-energetico di Brindisi nord;
- che è fondamentale mettere in stretto rapporto le volontà del Consiglio comunale con le volontà in materia del Governo nazionale e principalmente della Regione;

Intende

- sul versante ambientale e sanitario, promuovere la sottoscrizione di un "Accordo per l'ambiente e la salute per Brindisi" con i Ministeri della Salute e dell'Ambiente e la Regione Puglia attraverso il quale definire le risorse economiche con le quali le strutture pubbliche preposte al controllo ambientale e sanitario (ASL, ARPA, ISPRA) potranno ricercare eventuali correlazioni tra processi produttivi, emissioni degli insediamenti e valutazione del danno sanitario, per poter fornire ai cittadini e ai lavoratori dei territori interessati, tutte le garanzie e le sicurezze di tutela della salute e poter pretendere dalle aziende, ove ritenuto necessario, ulteriori innovazioni ed adeguamenti dei cicli produttivi.
- partendo dallo stesso spirito e impegno avuto dal Consiglio comunale nel 2013 in occasione del quale è stato approvata la delibera sulle indagini epidemiologiche e registro tumori, i fondi di cui all'accordo serviranno anche a sopperire alle note denunce di deficit di personale ricercatore, nonché di strumentazione, per il completamento delle indagini epidemiologiche e sullo stato della salute dei cittadini, per il completamento della rete di monitoraggio globale che tenga conto di tutte le emissioni del sistema industriale esistente e dello stato di suolo, aria, acqua di tutto il territorio interessato;
- promuovere l'impegno delle Istituzioni locali, delle associazioni di categoria e delle aziende energetiche ad accettare la nuova sfida delle risultanze dello studio "Sentieri" recentemente approvato dal Parlamento italiano;
- di ritenere indispensabile, per le motivazioni su esposte, dopo che da oltre 15 anni non esiste più un reparto di medicina del lavoro essenziale per poter monitorare e salvaguardare la salute dei lavoratori e dei cittadini, istituire presso la ASL di Brindisi, nel Dipartimento di Prevenzione attraverso il potenziamento del Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro, un Centro Provinciale per la sorveglianza sulla salute dei cittadini per determinare gli effetti correlati o correlabili agli inquinanti ambientali e far sì che tale studio comprenda anche la sorveglianza degli ex-esposti ai cancerogeni impiegati nella nostra area (amianto, benzene e CVM);
- promuovere un'azione diretta all'ottenimento, da parte del Governo, di tutte le risorse necessarie al completamento del piano delle bonifiche rimodulando i progetti precedenti, limitando il barrieramento fisico a beneficio della scelta del barrieramento con i pozzi emungenti ed estendendo l'intervento alle aree agricole compromesse a sud di Brindisi;

- attivare comunque ed immediatamente tutte le procedure amministrative al fine di chiamare in giudizio lo Stato per le sue proprie inadempienze nell'attuazione dell'Accordo di programma per le bonifiche dell'area SIN;
- eliminare ogni forma di differenziazione nelle modalità di pagamento del così detto "danno ambientale" fra le piccole e le grandi aziende sottoscrittrici del richiamato "Accordo di Programma per la bonifica" delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e falda freatica), a favore delle piccole, riducendone anche i costi a metro quadro che vanno parametrati a quelli di altre aree SIN nazionali;
- promuovere, al fine di intervenire sulla riduzione dell'uso del carbone che è priorità assoluta di questo Consiglio comunale, attraverso i parlamentari nazionali del territorio, idonea azione di modifica della legge "sblocca centrali" in modo da esentare dalla liberalizzazione dell'uso del carbone le aree SIN dichiarate ad "elevato rischio di crisi ambientale", come la città di Brindisi;
- promuovere uno schema di adesione volontaria a convenzione con le imprese industriali ed energetiche del territorio tale da definire la "impronta ecologica" che ognuno di esse intende lasciare al territorio, favorendo la tutela delle imprese locali, dei lavoratori della città di Brindisi (diretti ed indiretti), l'uso di terreni industriali dismessi, ecc.;
- promuovere idonea azione al fine di giungere ad una sensibile riduzione del costo della energia elettrica per le aziende insediate nell'area industriale e per la pubblica illuminazione di proprietà del Comune di Brindisi;
- concentrare l'attenzione alla partecipazione da parte del Comune di Brindisi alla nuova programmazione europea 2014-2020 in tema di Smart city, costituendosi capofila di progetti comprensivi anche dei comuni contermini e con il pieno coinvolgimento di tutte le grandi aziende produttrici di energia insistenti sul territorio. A tal proposito intende impegnare il Sindaco a presentare alla discussione del Consiglio comunale un "Piano Strategico di Sviluppo e di Azione" sul tema e che veda lo stesso Comune artefice del proprio destino programmatico anche sulla zona industriale e sulle aree portuali;
- costituire, ai fini dell'attuazione del presente ordine del giorno, un gruppo di monitoraggio composto dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio comunale e da tre consiglieri comunali, in rappresentanza della maggioranza e tre consiglieri comunali in rappresentanza della minoranza, al fine di concretizzare, in tempi adeguatamente stretti ed avvalendosi di elevate professionalità, una proposta di "Sviluppo compatibile" che sappia valorizzare l'esistente, adeguarlo ad una migliore visione comunitaria ed internazionale e assicurare così il benessere al territorio ed alle sue generazioni.

FIRMATO E PRESENTATO DA:

Mauro D'Attis (Forza Italia)

Antonio Pisanelli (Futuro e Libertà)

Ilario Pennetta (Brindisi Avanti Veloce)

Massimiliano Oggiano (La Puglia prima di tutto)

Giampiero Pennetta (Movimento Regione Salento)

Cosimo Elmo (Forza Italia)

Pietro Guadalupi (Forza Italia)

Pietro Santoro (Forza Italia)

Riccardo Rossi (Brindisi Bene Comune)

Roberto Fusco (Sì Democrazia)